Anno XV N. 178 — Udine, Mercoledì 10 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero, anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I CATTOLICI ITALIANI
e le elezioni politiche

Leviamo dall'*Osservatore Cattolico* la seguente lettera che gli è diretta, sopra un sì importante e delicato argomento.

*Al Direttore dell'*Osservatore Romano,

Due anni or sono mi trovava, come oggi, fra alte montagne, e l'eco di una polemica sollevatasi circa un possibile intervento dei cattolici alle urne politiche, intervento che anche allora era dagli uni temuto e dagli altri desiderato, mi spingeva a scrivervi una mia lettera, a cui vi piacque accordare cortese ospitalità nelle colonne del vostro giornale.

La situazione è oggi quasi identica a quella, colla sola variante che le condizioni economiche dell'Italia sono divenute da allora ad oggi, molto più gravi e molto più disperate. E poichè, sebbene con molto ritardo, quasi per caso, mi cade sott'occhio un articolo che accenna al ridestarsi di quella polemica permettetemi di tornare sull'importante argomento, perdonandomi, se il mio ritardo nel prende parte a tale polemica vi sembra eccessivo, per le circostanze che lo produssero, e se per avventura dirò cose, che, a mia insaputa, siano state dette da altri, prima ed assai meglio di me.

A quel che sembra, è bastato anche questa volta che da qualche impaziente sia stata posta di nuovo sul tappeto, lascio a voi a considerare con quanta saggezza ed opportunità, la questione dell'intervento dei cattolici alle urne politiche, perchè la voce sparsane ad arte sia stata avidamente raccolta dagli *interessati* di vario colore, commentata, ingrandita, specialmente da qualche foglio liberale che, nel far ciò è manifestamente convinto di far gli interessi dei proprii amici e padroni.

E poichè i giornali che più d'ordinario e con maggiore costanza si prestano a questo giuoco, sono quelli che tra le file liberali hanno fama di serii e di moderati, si ha tutto il diritto di ritenere che questi amici padroni siano nella scala sociale abbastanza altolocati, e però dall'istinto della propria conservazione portati verso certe idee e certe tendenze che si è convenuto di chiamare conservatrici, e che nel caso pratico non dovrebbero essere altro che addormentatrici della coscienza cattolica.

A combattere questi periodici e inani sforzi del liberalismo più scaltro e insidioso; per persuadere i cattolici italiani, che è loro interesse e loro dovere di non partecipare nelle condizioni attuali alla vita politica del loro paese, basta, senza dubbio, il ricordare la volontà chiaramente manifestata da quella suprema autorità cui debbono essi ossequio ed obbedienza incondizionata; basta, diciamo, ricordare il divieto solennemente ribandito di tale partecipazione, per troncare di un colpo ogni sterile discussione sull'argomento.

Fermatomi appena in questi luoghi, manco da vario tempo del vostro giornale, ma senza averlo letto, sono ugualmente sicuro che questa risposta decisiva sarà stata già data da voi agli impazienti amici, non meno che agli insidiosi nemici.

Insidiosi, ma bisogna pur convenirne, talvolta anche un po' ingenui, perchè ci vuole una buona dose d'ingenuità per sperare di persuadere i cattolici degni di questo nome, che è loro supremo interesse, loro stretto dovere, il ribellarsi in cosa di tanto momento alla suprema autorità della Chiesa.

Ma se pure quest'argomento, che, lo ripeto, dev'essere perentorio per ogni vero cattolico, si volesse per un momento lasciar da parte, dovrebbero, a mio avviso, bastare per porre sull'avviso chiunque abbia rette intenzioni gli argomenti contrarii, quelli cioè, messi innanzi dalla stampa liberale per sostenere e consigliare ai cattolici questa *doverosa* disobbedienza e questa *meritoria* rivolta, o per lo meno per augurarsi che avvenga, e dichiararsi preventivamente soddisfatti dell'ipotesi che potesse avvenire.

Argomento principale di questa soddisfazione, come si legge nell'articolo che sopra ho citato, sarebbe la speranza di veder cessare «il disagio, entro il quale si svolge la nostra vita politica, cui manca uno degli elementi che potrebbero rinfrancarla e dovrebbero renderla più vigorosa».

Ed è qui dove torna a mostrarsi quella inesplicabile ingenuità dei nostri avversarii, a cui accennava poc'anzi. I cattolici italiani adunque, dovrebbero, secondo essi, assumersi il compito di rafforzare, sia pure indirettamente, un edificio che si screpola da tutte le parti; essi dovrebbero prendersi la cura di togliere dal disagio in cui giace una vita politica fatta a scapito dei loro più vitali interessi, dovrebbero rinfrancare e rendere più vigoroso ciò che rappresenta per essi l'oppressione dei loro diritti più sacri, l'offesa permanente dei loro sentimenti, la negazione delle loro più nobili aspirazioni di cattolici e di cittadini? Tanto vale il dire che, fino a quando i cattolici d'Italia avranno occhi per vedere, e in petto un cuore educato ad alti sensi di religione e di patria, non potranno mai prestarsi al giuoco di coloro che li vorrebbero ciechi per non vedere i mali del loro paese, e col cuore insensibile alle sue sventure.

« L'intervento dei clericali alle urne, così continua l'articolista liberale, lungi dall'essere un pericolo per le nostre istituzioni, ne sarebbe il consolidamento.

« Per la vera e razionale distinzione dei partiti, manca uno dei termini, che in linguaggio parlamentare si chiama un partito conservatore; fino a tanto che questo termine mancherà all'equilibrio, della vita politica italiana, faremo delle parole e niente altro che parole; correremo dietro, per usare una frase volgare, alla quadratura del circolo. »

Or chi non vede, come il poter dimostrare coll'eloquenza dei fatti, che stabilità politica, retto ordinamento, e però benessere e prosperità, sono per l'Italia all'ombra delle istituzioni vigenti, nè più nè meno che *la quadratura del circolo*, è supremo interesse, non meno patriottico che religioso per i cattolici italiani? Il divieto della suprema autorità della Chiesa, che pur dev'essere la regola della loro condotta, finisce quasi da questo punto di vista, ci si perdoni l'espressione per passare in seconda linea, al solo leggere queste parole dell'articolista liberale; o, per dir meglio, queste parole sono la più eloquente dimostrazione, se pur ve ne fosse bisogno dell'alta sapienza e della somma opportunità di quel divieto.

E' vero, o no, del resto, ciò che scrivono poco accortamente i fogli liberali a questo proposito? E' vero o no, che l'intervento dei cattolici alle urne avrebbe per necessaria conseguenza l'effetto disastroso desiderato dai liberali? E' possibile ai cattolici italiani un'azione politica, che, salva l'obbedienza dovuta alla suprema autorità della Chiesa, al tempo stesso sia tale da non riuscire agli effetti perniciosi, che deriverebbero alla causa cattolica, e che però come tali sono bramati dal liberalismo italiano?

Sono queste, ed altre che possono sorgere come corollarii, altrettante domande, che mi sembra debbano avere per i cattolici un vivo interesse, ed alle quali mi proverò di rispondere con altre lettere, se vedrò che a questa prima vi compiacerete accordare cortese ospitalità nelle colonne del vostro giornale.

Credetemi ecc.

LE SUORE DEI POVERI

Ritirandosi, non è gran tempo, una sera a Nancy, una Piccola Suora dei poveri, trovò presso la porta della casa una vecchia mendicante, ridotta in istato di deplorevole miseria. Ella la invita ad entrare con lei per soccorrerla; la povera donna si rifiuta dicendo:

— Se voi sapeste chi son io, non mi invitereste certamente a stare con voi.

— Ditemelo: chi siete voi?

— Non lo posso dire.

— Parlate pure senza timore, povera donna!

— Io sono israelita.

— Questa non è una ragione per cui vi debba rigettare. Venite con me: Iddio è anche vostro Padre.

— Un altro motivo m'impedisce di potervi contentare.

— Quale?

— Io esco or ora dal carcere, dove fui qualche mese per furto.

— Poichè ora siete libera profittate della vostra libertà per seguirmi.

— Ma ancora un impedimento ed anche più grave; che non vi posso dire, me lo vieta....

La Suora, levando gli occhi al cielo, si getta al collo dell'infelice e l'abbraccia.

Allora la vecchia esclamò:

— Non son degna di starvi accanto: io sono la madre di colui che fu condannato a morte, or son quindici giorni, a Thionville.

La Suora abbracciandola un'altra volta lo obbliga a seguirla.

Dopo una settimana di soggiorno nell'ospizio dei poveri vecchi, l'infelice, tocca dalla divina grazia, si fa istruire nella religione cattolica e riceve il battesimo.

Tre mesi dopo, benedicendo Iddio ed i suoi angeli in terra, la Piccola Suora dei poveri rese l'anima a Dio.

Proclama del Presidente degli Stati Uniti

In esecuzione delle risoluzioni prese dal Congresso degli Stati Uniti d'America, stabilisco colle presenti il venerdì 12 ottobre 1892, quattrocentesimo anniversario della scoperta d'America per Cristoforo Colombo come un giorno di festa generale per la popolazione degli Stati Uniti.

In questo giorno, per quanto è possibile, il popolo sospenda i suoi lavori e si dia alle cerimonie colle quali potrà meglio rendere omaggio all'esploratore ed esprimere la soddisfazione che gli cagionano i grandi risultati ottenuti nei quattro secoli compiuti dell'esistenza dell'America.

Al tempo suo Colombo era il pioniere progresso e della luce; al nostro tempo il sistema d'istruzione universale è il punto più saliente e più salutare dello spirito di luce, ed è particolarmente a desiderarsi che il popolo faccia delle scuole il centro delle dimostrazioni di questo giorno.

---

60 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

traduzione di A.

Clemente intanto faceva frequenti visite ai suoi genitori, ma sua moglie non lo accompagnò che una o due volte. La signora Mainault studiossi invano di leggere in quel cuore, ma, per quanto fosse giovine, Gilberta possedeva tutta la scienza — se scienza può dirsi — l'abbicci della quale consiste appunto nel non lasciar mai penetrare uno sguardo entro il proprio animo. Ella fu gentile in modo irreprensibile; suonò anche il pianoforte per far cosa gradita a suo suocero, fece una pittoresca descrizione dei suoi viaggi; ma quando ella se ne fu andata, la signora Mainault si discervellò inutilmente per indovinare che potesse esserci sotto quella vernice graziosa di donna elegante.

Il mese di gennaio i due sposi andarono ad abitare in una casa propria. Clemente avea sognato un focolare, ma anche là non trovò che una dimora fredda e vuota sebbene addobbata nel modo più artistico e più ricco. Per Gilberta poi pareva che non fosse possibile che una maniera di vita, e questa affatto opposta a ciò che costituisce la vita domestica.

Clemente imparò a sue spese ciò che sieno le esigenze di una donna alla moda. Le mattine erano da lei trascorse per gran parte in letto e poi nelle cure dell'abbigliamento. La colazione sotto gli occhi dei servi riuniva per la prima volta marito e moglie. Le compere nei negozi, le visite, l'assistenza ad accademie, a lettere o a case simili consumava il resto del giorno. A pranzo c'era sempre d'obbligo qualche invitato. Quanto alle sere, non erano neppur bastanti per rispondere ai numerosi inviti, a feste particolari o per assistere all'opera o alla commedia in voga. In mezzo a tali obblighi fittizi, a tal cumulo di vuote occupazioni com'era possibile trovare posto per la vita quale la sognava il povero Clemente?

Talvolta egli credeva di scorgere nell'ardore di Gilberta per i piaceri mondani qualche cosa di febbrile che lo inquietava crudelmente. Avea dunque ella bisogno di distrarsi o di stordirsi? E lo torturava il pensiero che ella si fosse formato forse un ideale non corrispondente alla realtà; e si accusava di non saper mostrarle il suo affetto.

XXI

Sono già passati due anni. I giorni tranquilli e tutti uguali non hanno lasciato traccia nella villetta di Passy, se non forse qualche ruga di più sul volto stanco della signora Mainault.

Secondo la sua consuetudine di riserbare per sè ogni affanno, ella tenne nascosto a suo marito il dubbio sulla felicità di suo figlio. Talvolta, è vero, il povero cieco scuote il capo dicendo:

— Emilia, il mondo è mutato; i nostri sposi non s'amano come ci amammo e ci amiamo noi.

Egli però non poteva vedere l'aria pensierosa di suo figlio, e lo imaginava pienamente contento della sua condizione.

La signora Mainault non discorreva mai a Clemente di sua moglie, se non per lodarla con quella generosità ch'era in lei abituale. Ella non procurava di indurlo a confidarsi in lei, perche le pareva che certi dolori debbano rimanere nel secreto dell'anima, e sapeva che certe piaghe sono irritate dalla luce. Non potea però non ritornare col pensiero a quei giorni in cui erano poveri; umili e felici, e chiedevasi se quella *eredità*, accolta con tanto entusismo, non avesse alla fine spezzata la vita di suo figlio; in ogni caso non gli avea arrecato la felicità.

Gilberta continuava la sua vita vana e brillante. I giornali celebravano le meraviglie del suo palazzo e delle feste da lei date. Ella spendeva a larga mano le ricchezze di suo marito, con tanta prodigalità anzi, che Clemente, il quale non osava opporsi a nessuno dei suoi desiderii, si affliggeva vedendo ristretta la parte ch'egli avrebbe voluto riserbare per la carità.

(Continua.)

La bandiera nazionale sventolì su tutte le scuole del paese e le cerimonie s'ono di natura tale da inculcare alla nostra gioventù i doveri patriottici del cittadino americano.

Nelle chiese la popolazione esprimè alla Divina Provvidenza la sua gratitudine per la salda fede dell'esploratore e per la protezione e l'ispirazione divina che hanno diretto la nostra storia e colmato il nostro popolo di tanti benefizi.

I tesori dell'Indie

E' stata pubblicata (Calmann Lèvy, 1892) la traduzione francese delle lettere di lady Dufferin dirette a sua madre dall'Indie, durante il tempo in cui ne fu viceregina.

Un capitolo del più grande interesse è quello che ci trasporta tra le favolose ricchezze di quel paese di Nabab.

Lady Dufferin, in data 1887, scriveva da Dargeling: Secondo l'uso del paese, le donne portano tutta la loro sostanza sopra di sè, sotto la forma di gioielli; alcune di esse hanno collane di rupie, altre di grossi bottoni d'oro infilati gli uni dietro gli altri, senza contare i braccialetti alle braccia ed alle gambe, le boccole agli orecchini e gli ornamenti sui capelli. I bambini sono letteralmente coperti di gioielli.

Ecco come si descrive l'acconciatura di una signora di Nepol: "Una specie di diadema, tutto un intreccio di fiori e di foglie, in diamanti meravigliosi, con dei grossi grappoli d'uva in smeraldi, che pendono fino dietro le orecchie. Non ho mai veduto niente di simile; e poi posate sui fiori preziosi delle grosse mosche di smeraldo, e poi anelli e braccialetti di diamante veramente *monstre*".

I rajah non si ornano meno riccamente delle loro dame.

Che spettacoloso rajah è quello di Bahawalpur! Sul davanti del suo tocco ricamato d'oro, egli porta un pennacchietto di diamanti tagliati all'europea, attorno alla vita una cintura di diamanti, con sette o otto giri di pietre preziose, smeraldi, perle e rubini alternati.

Il vecchio rajah Nabab non è meno curioso. Egli porta una tunica stretta verde e oro, un turbante di mussolina rosa ricamata in oro guernito di grosse pietre preziose e di diamanti, ed una larga sopraveste ondeggiante, porpora e oro.

A Hyderabad il *Nizam* serve a duecento convitati uno splendido banchetto in vasellami d'oro massiccio.

A Madura sorge un tempio ammirabile, tutto pieno di grandi statue d'oro e d'argento.

L'oro è forse più abbondante che in Birmania.

Oro, oro, non si vede dovunque che oro. A Rangoon, lady Dufferin visita una pagoda che è tutta d'oro da cima a fondo, e tutt'intorno vi sono altre cento undici pagode dai tetti d'oro. Pare un sogno!

In un'altra pagoda la grande navata centrale è in oro e le colonne sono ornate di gioielli.

Tant'oro finisce per stancare. Lady Dufferin ha provato questa sazietà.

La vecchia tradizione adunque delle straordinarie ricchezze dell'India, in metalli preziosi, in gioielli, pietre e diamanti, non è punto chimerica.

E del pari reale è quella del lusso prodigioso dei rajà e dei maraja e delle feste prodigiose che si divertono ad offrire ai loro ospiti.

ITALIA

Napoli — *Terribile scoppio* — Uno scoppio di mortaretto, carico di dinamite avvenne a Cesa Presso Aversa in occasione della festa di Sant'Alfonso.

Il numero dei morti è di sei, quello dei feriti è 22; ve ne sono però altri lievissimamente.

I morti sono certi Cecilia Marino di 85 anni, maritata appena da un anno; Salvatore Vaia di 40 anni; Raffaele Fiorelli di 6 anni; Maria Dellavversano di anni 10; Domenico Benedine, fuochista di anni 28; Carmela Orlando di anni 40.

Lo scoppio fu enorme: le scheggie ruppero perfino i vetri del terzo piano conficcandosi nelle imposte.

I morti si trasportarono al Camposanto. Il trasporto fu commoventissimo.

Palermo — *Morte del Generale dei Teatini* — Il Preposito Generale pei Teatini, Rev.mo padre D. Francesco Cirino, è *morto giovedì* a Palermo, nell'età di 79 anni, con tutti i conforti religiosi.

Il P. Cirino è morto di polmonite, ed erasi recato nella capitale della Sicilia, come di consueto in questa stagione, a trovare il suo fratello Vicario Generale di quella Diocesi. Uomo di somma pietà e dottrina, rifiutò più volte il Vescovato offertogli dai Sommi Pontefici; fu segretario dell'Accademia di Religione Cattolica e malgrado la sua età prestava tuttora segnalati servizi alla Santa Sede nelle Congregazioni, di cui era Consultore, specie in quella dei Riti.

ESTERO

Germania — *Bismarck festeggiato a Berlino* — Si Telegrafa da Berlino:

Il principe di Bismarck è giunto alla stazione alle ore 12,20, acclamato dalla folla. Parecchie signore gli offrirono dei mazzi di fiori e si cantò il *Deutschland über alles*?

Il principe ringraziò ripetutamente per l'accoglienza, dichiarando che egli tornava dal suo viaggio con soddisfazione maggiore di quella provata nell'intraprenderlo.

Si intrattenne poscia con alcune persone presenti, mentre la folla gridava continuamente: *Viva Bismarck!*

Alle 1,45 il principe proseguì per Varzin fra entusiastiche ovazioni. Era accompagnato dalla principessa, ma il conte Herbert Bismarck e la sua consorte rimasero a Berlino.

Spagna — *Cospirazioni* — Si vocifera con insistenza che il governo sarebbe sulle traccie d'una vasta cospirazione repubblicana.

Parlasi di importantissimi documenti dai quali risulterebbe che la cospirazione aveva già estese ramificazioni a Barcellona, Siviglia, Malaga e Madrid.

Vuolsi anzi che i recenti disordini scoppiati in varie parti del Regno, sotto pretesto di malcontento per gli aggravi daziarii, non fossero che i preparativi della gran rivolta che ad un determinato tempo sarebbe scoppiata contemporanea in varie parti.

La polizia mantiene il più scrupoloso silenzio su ciò, ma i numerosi arresti che già vennero fatti vanno purtroppo confermando la serietà delle voci corse, le quali non mancarono di spargere gravi preoccupazione oltre che del governo anche nella opinione pubblica.

A queste agitazioni vorrebbesi eziandio congiunte quelle che di tanto in tanto succedono anche nel vicino Portogallo, ove l'elemento repubblicano è forse il più diffuso di quanto lo sia fra noi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	10 AGOSTO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	27.3	23.4	21.3	28.8	16.9	2.21	19.7?	18.8
Baromet.	758.5	728	753.7	—	—	—	748.5	
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	S.OW				S.OW	

Note: — Tempo vario con pioggia

Bollettino astronomico

10 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 53	leva ore	8.40 s.
Tramonta »	» 7 12	tramonta	6.43 u.
Passa al meridiano	12 2 53	età giorni	17 5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +15.22.4?.

Al conduttore dell'esercizio evangelico in Udine

Il min. evangelico, sig. Fabio Manin, che tiene il suo esercizio qui in Udine, sostiene nel *Castello* di domenica u. s. le sue accuse sbagliate contro il prof. G. Melis che, con edificazione e plauso dei migliori abiurò l'errore e si fece cattolico.

Poichè non basta al sig. Manin quanto gli rispose il Prof. Melis, nel nostro n. 172, gli regaleremo oggi le seguenti quattro righe che troviamo nella seconda edizione dell'opuscolo «*Ragioni che indussero ad abbandonare il Protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica Romana, il Prof. Giovanni Melis ex Ministro evangelico*.

Da esse ogni onesto dovrà riconoscere quanto ingiustamente certi conduttori sostengano le loro accuse, e come sia elastica la coscienza di questi signori ministri che dicono e disdicono con una poco invidiabile disinvoltura.

Ecco le quattro parole che sbugiardano a modo il sig. Fabio Manin.

«Non appena si seppe della mia abiura, il sig. *Ludovico Conti, Ministro evangelico* dalla Chiesa Libera in Roma, in una pubblica conferenza, dall'alto del pulpito, da ove non dovrebbe partire che parola di cristiana carità, dopo invocata l'assistenza dello Spirito Santo (*more solito*), vomitò contro di me, assente, le più grossolane ingiurie, senza neppur aver letto il mio opuscolo!... Dopo ciò, si sentì nel dovere cristiano di ringraziare il Signore per il dono della parola facile, *scorrevole* o meglio.... *scurrile*, colla quale ha santamente edificato il suo uditorio!.. e strapazzato il prossimo!

Ecco una religione assai *comoda* e *molto morale*, che permette ai suoi Ministri di fare del pulpito palestra di vituperi e cloaca di personali ingiurie!!..

Ma il lato più interessante si fu la fretta colla quale questo sig. Conti volle sull'*Osservatore Romano* dichiarare, sapendo di dire una solenne menzogna, che io *non ho mai appartenuto alla sua Chiesa*.

Il sig. Valli Vittorio, per mezzo della stampa, lo ha solennemente sbugiardato, ed io senza tanti complimenti pubblicai sulla *Squilla* la seguente dichiarazione autografa dello stesso Conti.

"Roma, addì 25 aprile 1892.

«Sono lieto di dichiarare come il prof. «Giovanni Melis, durante il periodo di «*quattordici mesi*, abbia prestato valevoli «servizi nell'opera, e dichiaro che oltre al «compimento del proprio dovere, Egli ab«bia sempre tenuto una condotta cristiana «e lodevole.

«In fede di che»

Il Direttore
L. Conti.

E che abbia prestato *valevoli servizi* e tenuta *lodevole condotta*, lo testimonia chiaramente il Verbale dell'Assemblea Generale della Chiesa, tenuta in Gennaio 1892, e nella quale *per proposta del sig. Conti*, la Chiesa m'acclamava a suo *Anziano!..*

E poi sentenziano i caporioni che: *Un Ministro del Vangelo non deve dire menzogne, che fanno perdere il sacro carattere!!!*

VERITÀ in CARITÀ.

(*Opusc. cit.* pag. 6, nota 1).

Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto

Coloro che desiderano prendere parte al Pellegrinaggio sono pregati di farsi sollecitamente iscrivere, indirizzandosi alla R.ma Curia Arcivescovile.

Biglietti falsi

Sono stati scoperti biglietti da L. 5 falsi. portano la Serie 461 ed il numero 32895.

Consiglio provinciale

Nella seduta dell'8 corr. il Cons. Barnaba, quale anziano, tenne la presidenza. Il Comm. Prefetto Gamba che assisteva quale Commissario Governativo, indirizzò il suo saluto al Consiglio e parole di circostanza, cui rispose il Comm. Conte Gropplero lodando lo zelante, laborioso e stimato funzionario Capo della Provincia.

Vengono riconfermati nel loro ufficio il Com. Puppi, il C. Deciani, il Cav. Magrini e Cuccavaz.

Presidente della Deputazione viene pure riconfermato il Comm. Gropplero, ed a deputati provinciali gli scadenti: Biasutti, Ciconi, Concari, Fabris, Perissutti. Viene nominato supplente il dott. Zanussi.

Viene eletta la commissione di scrutinio nei consiglieri O. Di Trento presidente e membri Morossi, Foghini, Cuccavaz, Gabrici, Marzin.

Revisori dei conti: Mantica, Marsilio, Billia.

Membri del consiglio di leva, effettivi: Bossi e Manin — supplenti: Mantica e Lovaria.

Giunta Provinciale di statistica: Celotti Fabio e Joppi Vincenzo.

Giunte circondariali per revisione liste dei giurati:

Circondario di Pordenone, effettivi: Marsilio, Roviglio, Faelli — supplenti: Zanussi, Monti.

Circondario di Udine, effettivi: Trento, Mantica, Bossi — supplenti: De Puppi, Biasutti.

Circondario di Tolmezzo, effettivi: Quaglia, Magrini, Perissutti — supplenti: Renier, Beorchia.

Consiglio Scolastico provinciale: Ciconi, Biasutti, Prampero, Schiavi.

Commissione per requisizioni di quadrupedi: 1.a Trento, Mantica — 2.a Marsilio, Guarnieri — 3.a Biasutti, De Puppi — 4.a Bossi, Prampero — 5. Perissutti, Celotti.

Per la scuola di Viticoltura in Conegliano: Cavarzerani G. B.

Appello per reclami liste elettorali politiche: Mantica, Biasutti, Marchi.

Tiro a segno: Prampero, Trento.

Pell'emigrazione: Deciani, Gropplero.

Pel Convitto annesso alla Scuola normale femminile: Mantica.

Per il Convitto nazionale di Cividale: Gabrici.

Per la Scuola di Pozzuolo: Billia.

Compiute le votazioni per le varie nomine il Consiglio passa alla discussione del bilancio preventivo che resta approvato.

La quistione di Chiasottis viene risolta coll'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale.

«Il Consiglio provinciale, ritenendo che «nel procedimento osservato per la dichia«rata segregazione della frazione di Chia«sottis dal Comune di Mortegliano e ri«spettiva annessione al Comune di Pavia, «sieno state adempite le forme e le prescri«zioni di legge, esprime parere che il nuovo «ricorso della rappresentanza Municipale «di Mortegliano contro il R. Decreto 23 «maggio 1892 meriti di essere respinto».

Dopo ciò molti consiglieri avendo sentito il bisogno di respirar l'aria ossigenata lasciarono l'adunanza; quindi venne rimessa ad altra seduta la trattazione degli altri oggetti che erano stati segnati nell'ordine del giorno.

Consiglieri Provinciali sorteggiati

Nella seduta di lunedì u. s. il Consiglio Provinciale sorteggiò i 10 membri che devono scadere d'ufficio col nuovo anno.

Uscirono dall'Urna:

Pinni	pel mandamento di	S. Vito
Billia	»	Udine II
Gonano	»	San Daniele
Biasutti	»	Tarcento
Cucavaz	»	Cividale
Bossi	»	Palmanova
Mantica	»	Udine II
Lovaria	»	Udine II
Quaglia	»	Tolmezzo
Zanussi	»	Aviano

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Per aderire al desiderio espresso da molti viaggiatori, la Direzione di questa Tramvia ha determinato che sia interamente chiusa la comunicazione interna delle vetture, fra gli scompartimenti di I e II classe.

La piattaforma prospicente allo scompartimento di I classe, distinta da apposita tabella, sarà considerata come posto di I classe e chi vorrà accedervi dovrà pagare per detto posto.

La presente disposizione avrà vigore dal giorno 10 agosto corrente.

La Direzione.

Il dazio sul vino in botti

Si è pubblicato il decreto che entrerà in vigore il 28 agosto, col quale è stabilita la riduzione del dazio d'importazione dei vini in botti provenienti dai paesi aventi diritto al trattamento della nazione più favorita a lire 5,77 all'ettolitro.

Il raccolto dell'orzo

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto dell'orzo nel 1892 in Italia si aggira intorno ad ettolitri 2,460,500 ed è inferiore di circa 950,000 ettolitri a quello del 1891. Le cause principali di questo risultato sono la siccità in Sicilia e in Sardegna e le pioggie eccessive nell'Italia centrale.

Quel benedetto bacoaro!!!

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono: Bachet Francesco d'anni 76 da Pradamano per ubbriachezza e porto d'arme proibita, Scirio Paolo d'anni 20, Mannaio Antonio d'anni 31, entrambi arotini da Tremonti di Sotto, per ubbriachezza e disordini, lo Scirio anche per rivolta con vie di fatto verso gli agenti.

Disertore che si costituisce

Si costituì all'arma de' carabinieri in Udine Mosco Carlo da Treviso allievo torpediniere nel corpo R. E.

Incendio a Pagnacco

Alle ore 11.50 di ieri si sviluppò un incendio nel fabbricato uso stalla, fienile e casa d'abitazione di proprietà degli eredi del defunto *Napoleone Anderloni*, tenuti in affitto da Midolini Giuseppe il quale in quel momento era assente per lo sfalcio del fieno, e si trovava in casa solo la moglie di lui con un bambino d'anni 5, la quale svenne e fu condotta in altra località. Ad onta del pronto accorrere dei terrazzani, fra cui si distinse certo Scotti, il quale, con grave pericolo riuscì a trar in salvo una bambina, il fuoco, incominciato nell'aia, si diffuse rapidamente nel fienile, e distrusse l'intero fabbricato con quanto entro si trovava e cioè quintali 120 di erba medica, quint. 10 di paglia, un carro, attrezzi, mobili ecc. causando un danno assicurato di circa L. 8000. Causa dell'incendio, la fermentazione del foraggio.

Che siano riusciti!?

Corre voce in città, e la troviamo anche nella *Patria* di ieri, che dietro mandato della autorità giudiziaria sia stato arrestato certo P. G., contadino di *Povoletto*, indiziato autore dell'assassinio commesso in quel paese, circa 9 mesi fa, nella persona di quel Giud. Conciliatore, assassinio che fece tanta impressione per il modo con cui venne consumato. Stando alle solite voci, il P. G. trovandosi giorni fa in un'osteria e venuto a diverbio con un suo compagno si sarebbe lasciata scappare la minaccia... Vuoi che ti faccio la testa come.... *Inde* l'arresto.

Trattandosi di un fatto di tanta gravità, non mancheremo di tener informati i lettori.

Theatralia

Siamo lieti di poter constatare come il nostro modesto giudizio emesso con le dovute riserve, trattandosi della prima rappresentazione di un'opera tanto complessa e che racchiude bellezze sì multiformi, abbia avuto una piena conferma, dal lato favorevole, nella rappresentazione di ieri sera, che segnò, ci si passi la frase, una linea pronunciatamente ascendente nella esecuzione, il che era prevedersi.

Siamo di fronte ad un'eletta dia[r]isti, [illegible]

quali, sia individualmente, sia nel loro complesso, nulla lasciano a desiderare.

Senza perderci in una inutile ripetizione delle squisite doti, vuoi vocali, vuoi drammatiche di ciascun artista, ci limiteremo a dire che tutti furono onorati di calorosi applausi, che si volle il *bis* del patetito duetto tra *Aida* e *Radamès* e che alla fine del III atto i protagonisti per ben tre volte furono chiamati alla ribalta. Manco a dirlo, i cori e l'orchestra si mantennero all'altezza della loro fama.

Questa sera terza rappresentazione.

Diario Sacro

Giovedì 11 agosto — s. Vincenzo de' Paoli.

ULTIME NOTIZIE

Prossima beatificazione

Il Santo Padre, udito il resoconto della discussione tenuta il 30 luglio p. p. dagli Emi cardinali e Prelati della Congregazione dei S. Riti, come già annunziammo la scorsa domenica, ha dichiarato (togliendo il segreto pontificio) che saranno presto decretati gli onori della solenne beatificazione ai Venerabili Pietromartire Sanz Vescovo e Comp. Domenicani, e Rodolfo Acquaviva e Comp. Gesuiti, martirizzati i primi in China, i secondi nelle Indie Orientali.

Il nuovo Prefetto della S. Congregazione delle S.S. Indulgenze e Reliquie.

L'Emo Cardinale Luigi Sepiacci è stato, con biglietto della Segreteria di Stato, nominato dal S. Padre Prefetto della S. Congregazione delle S.S. Indulgenze e Reliquie in sostituzione del testè defunto Emo. Card. d'Annibale.

I fatti del 7 agosto

Il Governo è impensierito dei fatti accaduti domenica, i quali provano ancora in faccia all'Europa le condizioni eccezionali di Roma.

E' provato che l'incendio notturno in Sant'Andrea della Valle, fu appicato dolosamente dagli eroi che inseguirono di giorno il corteo che voleva onorare Colombo.

I giornali cattolici commentano con molta serietà i gravi fatti, e dicono che a Roma ormai bisogna aspettarsi scene peggiori di quelle del 13 luglio, 2 ottobre e 7 agosto, tre date liberticide del Governo circa la sede pacifica e rispettata del Pontificato.

I Nunzi Pontificii sottoporranno ai rispettivi Governi, presso cui sono accreditati, i nuovi oltraggi di domenica, non aventi il più piccolo pretesto.

Il linguaggio dei giornali radicali è furibondo, provocatore, foriero di nuove scene selvaggie.

***

L'*Osservatore Romano* di ieri scrive:

« Vi sono tre date veramente indimenticabili, perchè oltre ogni dire significanti ed esprimenti a meraviglia la Roma sorta dalla breccia di Porta Pia.

« Queste tre date sono: 13 luglio; 2 ottobre; 7 agosto.

« La prima ricorda che per le vie di Roma non può passare neanche il Papa morto. La seconda rammenta che in Roma non si può neppure in una chiesa cattolica dire, viva il Papa. La terza fa sapere che in Roma non è permesso onorare il grande ed immortale scopritore dell'America.

« E queste date fanno ancora conoscere al mondo cattolico e civile quale sia in Roma quel governo il quale ha garantito al Papa una sicura ed onorata dimora; che si dice nazionale, italiano, liberale; che proclama la legge uguale per tutti; che farebbe chi sa che cosa se una millesima parte sola delle villane ingiurie, particolarmente nei giorni rammemorati da tali date, vomitate infernalmente sulle pubbliche vie di Roma contro il Papa e contro i cattolici, fosse stata diretta o al *Padre della patria*, o all'*Eroe dei due mondi*.

Quando il giornalismo liberalesco griderà alla calunnia contro i clericali, allora che deplorano la insopportabile condizione che da un potere ostile è stata fatta al Papa, al Cattolicismo e ai cattolici di Roma, noi ricorderemo queste tre date, e ora, più che mai rammenteremo l'ultima, poichè questa denota il *non plus ultra* dell'odio massonico contro tutto ciò che è *cattolico e italiano*.

Nel mentre che l'eroe del due mondi, Cristoforo Colombo, è festeggiato ed onorato in tutto il mondo e da tutto il mondo in Roma, solamente in Roma, il suo gran nome è esposto al ludibrio della canaglia sguinzagliata dalle taverne sulla piazza, e guidata da uno straccio tricolore, che un assessore municipale di Roma gettò sulla via da contrapporre al santo vessillo di Cristo, che è quello di Colombo.

« Così la Roma legale si manifestò in tutte le sue forme nel suo odio satanico contro la Roma reale, la Roma governativa la Roma municipale e la Roma piazzaiuola, mosse e agitate dalla Roma massonica, si sono coalizzate in una triplice alleanza per impedire che in Roma sia onorato e festeggiato, ai che nel mondo il più dimesso ed umile, quell'uomo, la cui impresa riempie davvero l'uno e l'altro emisfero.

Così, se vi è ancora qualche spirito ingenuo, il quale non creda totalmente alla iniquità della setta imperante oggidì in Roma, potrà appieno rilevarla da tre semplici date: 13 luglio, 2 ottobre, 7 agosto.

***

« In varie città d'Italia, di Spagna e d'America si erigono statue e s'innalzano monumenti a Cristoforo Colombo.

A Roma invece si atterra l'unico piccolissimo busto, che esiste dell'immortale scopritore dell'America.

Ciò indica la *terza civiltà* che è stata portata dalla *terza Roma!*

L'assassinio di Mons. Federici

E' stata fatta l'autopsia del cadavere dell'assassinato Mons. Federici.

Venne eseguita dal chirurgo Billetti, assistito dai chirurghi Accoramboni, Porchi e Marini.

Il loro definitivo giudizio è che le quattro ferite riscontrate sul capo del Prelato, furono inferte con un'arma contundente e lacerante.

La morte, quasi, immediata, venne causata dalle due ultime, per fortissima emorragia, compressione e commozione cerebrale.

***

L'assassino di Monsignor Vescovo di Foligno è stato identificato.

E' lo stesso individuo presentatosi al casellante N. 12, per lavarsi le ferite, ed è certo Annibale (non Geremia) Poggioni, fabbro-ferraio, d'anni 30, da Tuoro, comune in provincia e circondario di Perugia, che ha una stazione ferroviaria sulla linea di Firenze, a 8 chilometri di Terontola.

L'arresto venne abilmente compiuto per disposizioni dell'autorità di pubblica sicurezza di Perugia, sulla linea ferroviaria presso la stazione di Ellera a circa 10 chilometri oltre quella di Perugia verso Terontola.

Di questa operazione va data lode speciale al maresciallo dei carabinieri che seguì abilmente le traccie dell'assassino, raccogliendo indizi da Ponte San Giovanni ad Ellera.

Indosso all'arrestato vennero sequestrate carte e denari ed un grosso orologio d'argento, riconosciuto per quello che soleva portare Monsignor Vescovo.

Le prove sono così schiaccianti che non si dubita che il vero autore del misfatto sia in potere della giustizia; come del pari comincia ormai a farsi strada la convinzione che principale, se non unico movente al delitto, sia stato il furto.

Corre persino voce, non sappiamo però quanto fondata, che il Poggioni messo alle strette, abbia confessato.

I Sovrani a Genova

Il ministero degli esteri on. Brin comunica al sindaco di Genova che i sovrani saranno colà il 7 settembre ovvero l'8. Comunica inoltre che quasi tutte le potenze accettarono l'invito di mandarvi in tale occasione qualche nave da guerra onde rendere onoranza alle Loro Maestà ed a Colombo. Brin si rallegra di questo avvenimento che è un vero trionfo per l'Italia esprimendo vivissimo compiacimento che esso accade a Genova grazie ai generosi per le commemorazioni Colombiane.

Il Congresso Cattolico di Linz

8 agosto.

La città è tutta in festa. Tutte le case sono imbandierate, e presentano un aspetto gaio, coi vari colori della città, della provincia e dell'impero. Molti negozi sono pure ornati con fiori e sempre verdi. Vi è una moltitudine di preti e di congressisti qui convenuti da tutte le parti dell'impero.

L'ordine è da per tutto perfetto.

Aperse il Congresso S. E. Mons. Arcivescovo. Intervenne alla seduta d'inaugurazione anche il Nunzio Pontificio Mons. Galimberti.

Salisbury alla Camera dei Lordi

Londra 8. — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono, che è approvato. Durante la discussione Kimberley dichiara che in vista della mancanza di un programma nel discorso del trono, è impossibile criticare la politica del governo. Circa le relazioni dell'Inghilterra con l'Irlanda non è il caso di farsi allusione, giacchè la questione politica irlandese non si trova davanti alla Camera.

Salisbury dichiara che la politica del governo non essendo attaccata, non è necessario difenderla. Si meraviglia che i capi dell'opposizione non abbiano creduto necessario di difendere i loro principii. Mentre la Camera dei Comuni rappresenta le opinioni del regno unito, la Camera dei lordi rappresenta molto meglio l'opinione della Gran Brettagna. La Camera dei Comuni ha la determinazione esclusiva riguardo agli uomini che formano il governo, ma non appena che gli uomini sieno scelti, si deve allora trattare di prendere le misure. Spera che si troveranno degli uomini, i quali possano accordarsi sui provvedimenti, ma non appena le misure verranno approvate, la posizione esclusiva della Camera dei Comuni cessa. La parte della Camera dei Lordi nella legislazione eguaglia quella dei primi. Nell'anno venturo il centro degli interessi e dell'azione sarà per la Camera dei Lordi. Spera che la Camera dei Lordi si avvicinerà alla missione seria ed ai doveri gravi con la saggezza o con la decisione abituale; e non permetterà che le teorie della nuova dottrina, immaginarie e speculative, vengano a distorla dai grandi principii, su cui è fondato l'impero, e coi quali esso può soltanto sostenersi. Poscia i Lordi approvarono l'indirizzo. La Camera dei Lordi si aggiorna a lunedì.

I furti di dinamite in Francia

I giornali confermano i furti di dinamite annunziati ieri. — Il *Soleil* segnala pure un'altro furto nel dipartimento del Nord.

Collisione in mare

Il *Daily News* ha da Helsingfor (Finlandia): è avvenuta una collisione fra due piroscafi che facevano una gita di piacere. Uno affondò. Quarantacinque persone rimasero annegate.

TELEGRAMMI

Vienna 9 — La *Vienner Zeitung* pubblica un autografo dell'imperatore, che congedando il ministro Prazak si dichiara riconoscente per i suoi servizi, e lo nomina membro della Camera dei Signori.

Atene 9 — La Camera ultimò i lavori votando il bilancio, in cui vi è una eccedenza di 3,500,000 dramme. La partenza del re è imminente.

Atene 9 — Il re è partito per Aix Les Bains; visiterà Carnot. L'assenza del re sarà di quaranta giorni.

New York 7 — Il piroscafo *Fulda* della Nord Deutscher Lioid è partito per Genova.

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	9.15	»
11.15 »	diretto	2.15	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.15	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.56 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.24	»
5.30 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	2.35	pom.
5.10 »	misto	7.32	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.09	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.15 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
3.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	3.35	ant
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
9.10 »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.43	pom
8.05 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	
8.20 »	id.	8.02	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom
2.35 pom.	id.	4.23	»
5.55 »	id.	7.42	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.30	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.30	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.